

MARGHERA

Provincia, «no» bipartisan all'inceneritore

E Rifondazione sollecita fatti concreti per salvare Vinyls e Montefibre



Paolino D'Anna assessore provinciale

«Marghera non deve diventare la pattumiera del Veneto». Concordano Diego Vianello (Pd, presidente della Commissione provinciale Ambiente) e il consigliere Pietro Bortoluzzi (Pdl): ieri, infatti, la maggioranza di centrodestra e l'opposizione di centrosinistra hanno votato compatti in Consiglio provinciale contro il progetto di riapertura dell'inceneritore del Petrolchimico Sg31, in via di acquisizione da parte della Sifa, concessionaria della Regione. Ca' Corner non è per niente convinta dai conti presentati dall'azienda, che sostiene che l'inceneritore smaltirà solo fanghi e rifiuti locali delle industrie sopravvissute al Petrolchimico, poco più di 20 mila tonnellate che ora vengono smaltite in discariche tedesche, e che a questi si aggiungerebbero i fanghi di risulta dei depuratori gestiti da Veritas - che ha già detto di non essere interessata - e altri ancora di non meglio precisata provenienza, per un totale di 125 mila tonnellate di rifiuti. Il quantitativo necessario a rendere l'operazione remunerativa.

«Il Piano territoriale per Porto Marghera prevede potenziamenti degli impianti so-

lo a fronte di migliorie tecnologiche, che qui non ci sono, e per rifiuti locali, che non abbiamo — sottolinea Diego Vianello — E poi dove li faranno gli impianti sportivi per le Olimpiadi 2020? Sopra una discarica?». «Non possiamo dare ai privati l'autorizzazione a trasformare Marghera nella pattumiera del Veneto», incalza Piero Bortoluzzi.

Il parere della Provincia è consultivo, ma netto, trasversale: no al progetto.

Vinyls. In una lunga interrogazione la consigliera provinciale Elena Carradori (Rifondazione) chiede alla Provincia cosa intenda fare per salvare Montefibre e Vinyls. «Abbiamo sollecitato d'intesa con Regione e Comune — replica l'assessore Paolino D'Anna — un'immediata convocazione del tavolo nazionale della chimica, mentre a livello locale è attivo il gruppo di lavoro Nuovo patto per Marghera, per analizzare i progetti di bonifica e riqualificazione dei siti, fungendo da acceleratore dei procedimenti per la riqualificazione dei siti inquinati, con l'esigenza di coinvolgere Eni». Carradori si è però detta insoddisfatta della risposta, giudicata «generica».

